

## PROLOGO

Nell'evocare immagini ed emozioni del passato, il mio pensiero non può non andare con nostalgia ed affetto ai bei momenti vissuti al Folkstudio di Roma in quelle sale spoglie e polverose ma traboccanti di musica, splendidi santuari ed accoglienti culle dell'arte, all'incontro con quei musicisti, provenienti da tutto il mondo, che per me, allora giovane chitarrista-compositore, rappresentavano gli ideali da perseguire e suscitavano profonda ammirazione.

Ricordo ancora le riunioni con gli amici più cari, quando si ascoltavano in rispettoso silenzio le ultimissime gemme discografiche dei Led Zeppelin, Pink Floyd, Deep Purple, Yes, ecc... per poi commentarle con entusiasmo !

Agli anni '70 ed '80 sono sentimentalmente legate numerose composizioni della presente raccolta, alle quali la doverosa rielaborazione da me compiuta in tempi recenti non ha comunque sottratto la linfa vitale dell'ispirazione che le ha generate.

Negli anni successivi, l'approfondimento conoscitivo della letteratura classica per chitarra è stata per me fonte inesauribile di nuove stimolanti idee che hanno contribuito non poco all'evoluzione di un pensiero musicale più ampio e maturo.

A questa seconda fase è poi seguita la nascita dei brani più recenti che, uniti a quelli degli anni '80, rappresentano il risultato di una profonda esigenza compositiva avvertita e sviluppata nell'arco di due decenni.

Pertanto spero vivamente che quest'opera, appassionato omaggio alla musica per chitarra, venga piacevolmente accolta da tutti coloro che provano un'autentica, fatale attrazione per l'intima e misteriosa sonorità di questo meraviglioso strumento.

Vorrei terminare osservando che l'*Epilogo*..., mentre da un lato pone fine alla presente raccolta, dall'altro rivela il proposito di non "chiudere il sipario" definitivamente, ed, attraverso il progressivo allontanarsi in "dissolvendo...", esprime anche il mio profondo desiderio di lasciare intravedere un seguito possibile..., un auspicabile ritorno...

Nello stesso tempo la malinconica e sognante cantilena finale, ripetendosi "ad libitum", può condurre ad un momento di riflessione personale.

In un mondo ancora immerso nel buio, è piacevole immaginare una nuova Umanità proiettata in un futuro migliore dove l'Arte, messaggera di pace e di speranza, eleva lo spirito dell'Uomo e guida il suo cammino verso La luce...

...*le nuvole* forse potranno indicargli il percorso.

***Marco Rossetti***

Roma, 22 aprile 2003